litoranee, spingendosi talora in forma di scoscesi promontori fino al mare, dove le condizioni di vita sono più salubri, sorgono i maggiori centri abitati come Scutari sul lago omonimo, il più importante centro dell'Albania settentrionale; Alessio col buon porto di S. Giovanni di Medua; Durazzo (l'antica *Dyrrachium*), col porto omonimo a cui faceva capo la romana *via Egnatia* che conduceva a Monastir; Kroja, la patria dell'eroe albanese Giorgio Castriota Scanderbeg; e le musulmane città di Tirana e Kavaja.

* * *

La regione montuosa dell'interno, che costituisce circa i 9/10 del paese, è solcata dal corso dello Skumbi, che scorre in direzione est-ovest e suddivide l'Albania in due parti: settentrionale e meridionale.

L'ALBANIA SETTENTRIONALE è caratterizzata a nord dalla catena delle Alpi albanesi, importante barriera rocciosa, di natura calcarea che si stende per 90 km. circa in direzione S. O.-N. E. e le cui cime, coperte di neve per circa 7-9 mesi all'anno, superano in media i 2000 metri. I valichi raggiungono in genere la quota di 2000 metri, e sono traversati da pochi sentieri che rendono la percorribilità di questi monti di una difficoltà estrema. Nonostante le disagevoli condizioni di vita, le Alpi albanesi sono la culla della stirpe albanese più pura, le cui tribù più antiche e più illustri dei Hoti, dei Klementi, dei Pulati, dei Kastrati dimorano nelle parti depresse di quest'aspra regione.

A sud del Drin, fino allo Skumbi si estende un rilievo dalle forme intricate e confuse, interrotto da un dedalo di valli, detto massiccio di Mirdita, nome che designa le tribù cattoliche che abitano, più specialmente, il bacino del Fani.

La natura geologica di questo massiccio, formato, come si è detto a suo luogo, da un misto di rocce sedi-